

Claudio Secchi: Misteriose Geometrie

La geometria è una disciplina antica che risale a millenni or sono. Studiata per risolvere problemi pratici, è stata adattata al mistico, per rappresentare concetti astratti che grazie ad essa assumono una qualche veste concreta. Segni grafici atti a designare simbologie di ordine superiore, naturale o spirituale, la cui logica è fortemente condivisa.

Claudio Secchi si accosta alla geometria simbolica con una serie di pazienti lavori su tela che rendono già alla prima occhiata qualcosa di più di semplici linee che s'intrecciano.

La prima cosa che colpisce nelle opere di Claudio Secchi è il contrasto fra la pregnanza dei colori e le linee dritte che s'assommano in una profusione d'angoli, rettangoli, rombi e quadrati difficili persino da percepire. E salta all'occhio immediatamente come l'incontro di differenti realtà di ordine geometrico produca quelle che chiamiamo illusioni ottiche: il cerchio curva le linee dritte e rende differente la percezione degli angoli stessi così da creare un volume che non dovrebbe esistere poiché non ci sono ombre. Il rombo al centro della tela distorce le linee dritte facendoci vedere delle parallele imperfette.

Claudio Secchi dimostra con una serena tecnica lungimirante come i colori alterino la perfezione delle semirette, e, viceversa, come la regolarità produca modifiche nelle sfumature percepite. Un intarsio di leggi ottiche sapientemente organizzato in opere che hanno ben più profonde radici culturali.

Titoli come 'La rappresentazione geometrica di Dio', 'L'Immortalità dell'Anima', 'Unione' e 'Nell'oltre', stanno a definire opere con riferimenti a culture orientali che hanno adoperato medesimi simboli geometrici per astrarre comuni punti di riferimento semantici. Così ogni lavoro di Claudio Secchi acquisisce un significato molto più profondo. Vi si possono leggere millenarie tradizioni, abilità artistiche tramandate di padre in figlio che ancora oggi campeggiano all'interno di moschee o templi, dalla Siria al Tibet.

La ricerca del segno, del simbolo, in Claudio Secchi, apre la strada all'idea, fra geometrie e colore, di ragionati elementi che s'intrecciano come concetti nei discorsi quotidiani.

Linee come parole che si ripetono a formare frasi, frasi che prendono vita accese dalle emozioni di fondo come il colore fa vibrare linee ed angoli.

Perciò un quadro dell'artista pur non evocando immagini familiari ma sottendendole alla nostra ragione, ci insegna che il raziocinio è un'esperienza da non vivere mai nella sua unicità, ma sempre collegata alle sensazioni vive che la realtà può regalarci in abbondanza se riusciamo a comprenderne le tante regole.

Salvo Nugnes